


Questo elenco è stato creato a partire dal Compendium of OECD Legal Instruments e include una selezione di strumenti giuridici.

Per accedere alle informazioni ufficiali e aggiornate, incluso il testo completo degli strumenti giuridici selezionati, consultare il Compendio all'indirizzo

<https://legalinstruments.oecd.org>

OCSE/LEGALE/0461 Adottato il:29/10/2020

Text

Background information

Related document(s)

Unofficial translations

Committee(s)

Date(s)/Reference(s)

Related instrument(s)

Implementation

Adherents

Scarica/Stampa opuscolo

Condividi collegamento

Raccomandazione del Consiglio sull'educazione finanziaria

 In vigore  Raccomandazione  Istruzione e competenze , finanza e investimenti

IL CONSIGLIO ,

VISTO l'articolo 5 b) della Convenzione sull'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico del 14 dicembre 1960;

TENENDO CONTO della Raccomandazione del Consiglio sui principi e le buone pratiche per l'educazione e la consapevolezza finanziaria [[OCSE/LEGAL/0338](#)], della Raccomandazione del Consiglio sulle buone pratiche per una maggiore consapevolezza dei rischi e dell'educazione in materia assicurativa [[OCSE/LEGAL/0357](#)], della Raccomandazione del Consiglio sulle buone pratiche per l'educazione finanziaria relativa alle pensioni private [[OCSE/LEGAL/0359](#)] e della Raccomandazione del Consiglio sulle buone pratiche per l'educazione e la consapevolezza finanziaria relativa al credito [[OCSE/LEGAL/0370](#)], tutte sostituite dalla presente Raccomandazione;

VISTI i principi di alto livello dell'OCSE/INFE sulle strategie nazionali per l'educazione finanziaria; le linee guida dell'OCSE/INFE sugli stakeholder privati e non profit nell'educazione finanziaria; le linee guida politiche dell'OCSE/INFE per rispondere alle esigenze di consapevolezza ed educazione finanziaria delle donne e delle ragazze; i principi di alto livello dell'OCSE/INFE sulla valutazione dei programmi di educazione finanziaria; e le linee guida politiche dell'OCSE/INFE sulla digitalizzazione e l'alfabetizzazione finanziaria;

VISTO il riconoscimento globale dell'educazione finanziaria nell'ambito dei principi del G20; in particolare i Principi del G20 per l'inclusione finanziaria innovativa, 2010 (Principio 5); i Principi di alto livello del G20 sulla tutela dei consumatori finanziari, 2011 (Principio 5); i Principi di alto livello del G20 sul finanziamento delle PMI, 2015 (Principio 7); i Principi di alto livello del G20 per l'inclusione finanziaria digitale, 2016 (Principio 6);

RICONOSCENDO che le politiche di educazione finanziaria mirano in generale a promuovere lo sviluppo di mercati finanziari sani, aperti e competitivi e a sostenere la stabilità finanziaria; e che le politiche di educazione finanziaria sono un complemento necessario agli approcci volti a rafforzare l'inclusione finanziaria e la tutela dei consumatori nell'ambito di quadri normativi e di vigilanza adeguati, al fine di migliorare la resilienza e il benessere finanziari;

RICONOSCENDO che le politiche di educazione finanziaria possono essere utilizzate per migliorare i livelli di conoscenza e competenze finanziarie in tutti i segmenti della popolazione e sostenere il loro benessere finanziario;

RICONOSCENDO che le politiche di educazione finanziaria sono importanti per facilitare un uso consapevole e responsabile di un'ampia gamma di prodotti e servizi finanziari, compresi i servizi finanziari digitali; e che i nuovi prodotti e servizi finanziari, compresi i servizi finanziari digitali, possono cambiare il modo in cui i consumatori prendono decisioni finanziarie e scelgono i prodotti;

RICONOSCENDO che le politiche di educazione finanziaria sono un complemento ad approcci quali l'architettura delle scelte, la divulgazione delle informazioni e la consulenza finanziaria;

RICONOSCENDO che le decisioni e i comportamenti finanziari sono influenzati da pregiudizi comportamentali e che le politiche di educazione finanziaria potrebbero dover integrare altre politiche per supportare il processo decisionale finanziario, come una migliore struttura di scelta, soprattutto nei paesi e nelle economie in cui l'ambiente di scelta è molto complesso.

Su proposta della Commissione per i mercati finanziari e della Commissione per le assicurazioni e le pensioni private:

I. CONVIENE che, ai fini della presente Raccomandazione, venga utilizzata la seguente definizione:

- **Alfabetizzazione finanziaria** : una combinazione di consapevolezza finanziaria, conoscenze, competenze, atteggiamenti e comportamenti necessari per prendere decisioni finanziarie sensate e, in ultima analisi, raggiungere il benessere finanziario individuale.

Strategie nazionali per l'alfabetizzazione finanziaria

II. RACCOMANDA che i Membri e i non Membri che hanno aderito alla presente Raccomandazione (di seguito gli "Aderenti") stabiliscano e attuino strategie nazionali che adottino un approccio coordinato e duraturo all'alfabetizzazione finanziaria che:

1. riconosce l'importanza dell'alfabetizzazione finanziaria, ove opportuno anche attraverso la legislazione, e ne concorda la portata a livello nazionale, tenendo conto delle esigenze e delle lacune nazionali individuate;

2. è coerente con altre strategie volte a promuovere la prosperità economica e sociale, come quelle incentrate sull'inclusione finanziaria e sulla tutela finanziaria dei consumatori;
3. implica la cooperazione con le parti interessate pertinenti nonché l'identificazione di un leader nazionale o di un organismo/consiglio di coordinamento;
4. include la definizione di una tabella di marcia per supportare il raggiungimento di obiettivi specifici e predeterminati entro un periodo di tempo stabilito;
5. fornisce orientamenti da applicare ai singoli programmi attuati nell'ambito della strategia nazionale al fine di contribuire in modo efficiente e appropriato alla strategia complessiva; e
6. incorpora il monitoraggio e la valutazione per valutare i progressi della strategia e proporre miglioramenti di conseguenza.

Nello stabilire e attuare le proprie strategie nazionali, tenendo conto delle diverse circostanze nazionali, regionali e locali, gli Aderenti dovrebbero:

1. Basare le proprie strategie di educazione finanziaria su **prove e analisi pertinenti**, raccolte e condotte prima dell'adozione della strategia nazionale, al fine di determinarne le priorità e gli obiettivi politici, e successivamente su base regolare, al fine di informare la strategia nazionale e garantirne la pertinenza e l'aggiornamento. Le prove e le analisi pertinenti dovrebbero includere:

UN) Dimostrazione dei livelli di alfabetizzazione finanziaria della popolazione. A tal proposito, gli Aderenti dovrebbero:

- io. Utilizzare preferibilmente indagini nazionali dedicate o studi internazionali coordinati per raccogliere dati comparabili e di alta qualità sui livelli di alfabetizzazione finanziaria. Laddove venga condotta la valutazione PISA dell'OCSE, anche la valutazione PISA dell'alfabetizzazione finanziaria può fornire dati utili; e
- ii. Si consideri l'opportunità di integrare la raccolta di dati quantitativi con dati qualitativi e altre fonti di informazione, come i reclami dei consumatori, per ottenere ulteriori prove sugli atteggiamenti e sul comportamento dei consumatori e, possibilmente, saperne di più su sottogruppi di popolazione specifici o difficili da raggiungere.

B) Analisi dei dati per identificare gli aspetti dell'alfabetizzazione finanziaria che causano problemi particolarmente significativi, nonché i gruppi della popolazione che necessitano maggiormente di miglioramenti.

C) Analisi del comportamento finanziario della popolazione o di sottogruppi specifici in ambiti rilevanti, quali l'accesso e l'utilizzo di prodotti e servizi finanziari, il risparmio, l'indebitamento, il sovraindebitamento, gli investimenti e il comportamento assicurativo.

D) Analisi delle pratiche di mercato messe in atto dai fornitori di servizi finanziari, comprese quelle che sfruttano i pregiudizi comportamentali dei consumatori, per valutare in che modo l'alfabetizzazione finanziaria può integrare le misure di tutela dei consumatori finanziari.

e) Prove e analisi dell'accesso ai programmi di educazione finanziaria per l'intera popolazione e per sottogruppi specifici, e dei canali più efficaci attraverso cui raggiungere diversi segmenti della popolazione;

F) Mappatura periodica dei programmi di educazione finanziaria esistenti, al fine di individuare partner pertinenti e affidabili e/o lacune nell'offerta.

2. Adottare altre **misure preparatorie** necessarie e appropriate prima di stabilire la strategia nazionale, oltre alla raccolta di prove pertinenti come indicato al comma 1. Queste possono includere:

UN) Esaminare esempi nazionali e internazionali pertinenti, buone pratiche, ricerche e letteratura per identificare pratiche operative e replicabili, nonché possibili inefficienze create da risorse mal indirizzate;

B) Creare meccanismi di consultazione, coordinamento e condivisione delle informazioni tra i vari soggetti interessati allo sviluppo e all'attuazione della strategia nazionale; e

C) Rendicontare e pubblicizzare attivamente i risultati di questa fase preparatoria e annunciare lo sviluppo in corso o pianificato di una tabella di marcia strategica nazionale (vedere sotto) per la strategia nazionale alle parti interessate e al pubblico.

3. Istituire **meccanismi di coordinamento e governance** trasparenti che:

UN) Individuare un'autorità o un meccanismo di governo credibile e imparziale, riconosciuto e promosso al più alto livello politico, con la responsabilità di avviare, sviluppare e monitorare la strategia nazionale. A tale riguardo, l'autorità o il meccanismo di governo dovrebbero disporre della stabilità, credibilità, indipendenza, competenza, capacità, personale, risorse e, idealmente, poteri esecutivi necessari per sviluppare e supervisionare l'attuazione e la sostenibilità della strategia nazionale;

B) Identificare ruoli e responsabilità condivisi ma chiaramente definiti per le parti interessate rilevanti, assegnando responsabilità e ruoli coerenti con le competenze, i punti di forza, gli interessi e le risorse delle parti interessate;

C) Coinvolgere, nella misura del possibile, le autorità pubbliche competenti, inclusi i ministeri (in particolare i ministeri delle Finanze e dell'Istruzione), le banche centrali, le autorità di regolamentazione e supervisione finanziaria, nonché altre autorità pubbliche nazionali, regionali e locali. Il coinvolgimento delle autorità pubbliche dovrebbe comprendere almeno:

io. l'identificazione di obiettivi governativi generali e priorità nazionali per l'alfabetizzazione finanziaria;

ii. la preparazione, l'istituzione e l'attuazione della strategia nazionale, in consultazione con le altre parti interessate; e

iii. la progettazione e la promozione di principi o linee guida efficaci e flessibili sul coinvolgimento degli stakeholder privati e non profit nell'alfabetizzazione finanziaria;

D) Coinvolgere nella misura del possibile le parti interessate private e non-profit pertinenti, tra cui, ad esempio, i fornitori di servizi finanziari, le istituzioni che offrono educazione finanziaria come attività commerciale, le aziende non finanziarie (ad esempio datori di lavoro o società di media), le associazioni del settore finanziario, le organizzazioni non governative (ONG), le associazioni dei consumatori, i sindacati, gli istituti di ricerca, i sindacati degli insegnanti e le associazioni dei genitori;

e) Supportare tutti gli stakeholder coinvolti nell'adozione di misure efficaci per facilitare il coordinamento ed evitare duplicazioni di sforzi, uso inefficiente delle risorse o conflitti di interesse, e garantire che tutti i destinatari interessati abbiano accesso all'alfabetizzazione finanziaria. La partecipazione degli stakeholder privati e non-profit dovrebbe:

io. fornire supporto alle strategie e ai programmi pubblici, in particolare attraverso associazioni industriali nazionali o organismi di autoregolamentazione;

ii. contribuire allo sviluppo e al rispetto dei codici di condotta per il loro coinvolgimento nella strategia nazionale per l'alfabetizzazione finanziaria;

iii. distinguere chiaramente le attività commerciali da quelle educative, assicurandosi di non promuovere i propri prodotti e servizi quando si implementano attività di educazione finanziaria; e

iv. applicare criteri di imparzialità, obiettività, qualità ed equità nella progettazione e nell'attuazione dei loro programmi di educazione finanziaria.

4. Tenendo conto del fatto che l'ordine in cui ciascun Aderente metterà in atto ciascun elemento varierà, **sviluppare e rivedere periodicamente una tabella di marcia personalizzata per la propria strategia nazionale** che:

UN) Definisce una visione complessiva e intersettoriale, descrive le priorità politiche, designa le responsabilità e identifica obiettivi misurabili e realistici nei tempi previsti;

B) Definisce un piano di attuazione, compresi i metodi di erogazione, e garantisce che la strategia nazionale venga attuata con il coinvolgimento delle parti interessate;

C) Definisce un piano per monitorare e valutare la strategia nazionale rispetto agli obiettivi e un approccio coerente alla valutazione dei programmi di educazione finanziaria all'interno della strategia; e

D) Individua risorse appropriate e sostenibili per tutta la durata della strategia nazionale.

5. Sulla base delle prove e delle informazioni raccolte ai sensi del comma 2, **identificare le problematiche rilevanti in materia di educazione finanziaria e affrontarle in ordine di priorità**. Tali problematiche possono includere l'accesso e l'utilizzo di prodotti e servizi finanziari formali, compresi quelli digitali; la pianificazione del budget e la gestione delle finanze a breve termine; il risparmio e gli investimenti; la gestione del credito; la pianificazione e il risparmio per la pensione; la gestione del rischio; e l'assicurazione. Nell'affrontare tali problematiche, gli Aderenti dovrebbero:

UN) Promuovere la consapevolezza e la comprensione delle caratteristiche dei prodotti e dei servizi finanziari tradizionali e innovativi, nonché dei rischi finanziari ad essi associati;

B) Consentire alle persone di valutare i prodotti, i servizi e i fornitori a loro disposizione e di decidere se utilizzarli o meno, tenendo conto della loro situazione personale e della potenziale complessità di ciascun prodotto, nonché di eventuali commissioni, spese, sanzioni e interessi, e di gestire efficacemente i potenziali rischi connessi;

C) Promuovere la consapevolezza e la comprensione dei diritti e delle responsabilità degli individui in quanto titolari di prodotti finanziari, inclusa la consapevolezza degli strumenti di divulgazione e trasparenza disponibili e obbligatori (ad esempio, dichiarazioni di fatti chiave, siti web di comparazione dei prezzi); delle pratiche proibite, ingiuste o discriminatorie (ad esempio, termini e condizioni ingiusti, tattiche di vendita ad alta pressione, pratiche illegali di recupero crediti); nonché dei modi per presentare reclami e chiedere riparazione.

D) Incoraggiare gli individui ad agire e stimolare il cambiamento comportamentale nei modi che più probabilmente saranno vantaggiosi per i risultati individuali, ad esempio promuovendo scelte informate e attive per incoraggiare maggiori risparmi o contrastare l'assunzione di rischi inappropriati;

e) Fornire consulenza generica e imparziale per guidare le persone attraverso sistemi e processi decisionali complessi, come la gestione del credito e la pianificazione pensionistica, ogniqualvolta le informazioni e le competenze di base dei consumatori siano insufficienti, e preparare le persone ad affrontare il settore della consulenza finanziaria, anche tramite robo-advice.

6. Identificare i **target di riferimento pertinenti** e rivolgersi a loro attraverso iniziative efficaci, tenendo conto dell'ampia gamma di fattori culturali, religiosi e socio-economici che possono avere un impatto sull'alfabetizzazione finanziaria e sul benessere di tali target, del potenziale beneficio di offrire loro programmi di educazione finanziaria personalizzati in base ai loro punti di forza e alle loro preferenze specifiche e dell'importanza di iniziare il prima possibile nella vita di una persona e di proseguire per tutta la vita. A tal fine, gli Aderenti dovrebbero:

UN) Coordinare politiche, quadri e programmi per il gruppo target specifico (ad esempio politiche di inclusione finanziaria, imprenditorialità e parità di genere), anche se non già inclusi nella loro strategia nazionale, e con le parti interessate pertinenti in questi settori;

B) Progettare, implementare e fornire programmi di educazione finanziaria in collaborazione con stakeholder fidati con una conoscenza approfondita del gruppo target;

C) Tenere conto delle esigenze specifiche di particolari sottosegmenti dei gruppi target o di gruppi target sovrapposti (come genitori soli, donne anziane o giovani imprenditori) e utilizzare un approccio differenziato ove pertinente; e

D) Valutare modalità per combinare programmi di educazione finanziaria per specifici gruppi target con altri interventi per quel gruppo, al fine di migliorarne la portata e l'efficacia.

7. Tenere conto dell'importanza delle competenze di educazione finanziaria per **le generazioni attuali e future di giovani**, per aiutarli ad affrontare le sfide finanziarie contemporanee. A tal proposito, gli Aderenti dovrebbero:

UN) Adottare misure per sviluppare l'alfabetizzazione finanziaria fin dalla più tenera età;

B) Sviluppare contenuti di educazione finanziaria per i giovani sulla base delle prove esistenti;

C) Fornire indicazioni sullo sviluppo di una formazione adeguata su argomenti pertinenti e sui risultati di apprendimento previsti, in base all'età dell'allievo;

D) Basare le misure per sviluppare l'alfabetizzazione finanziaria dei giovani su competenze chiave ben definite. Tali competenze dovrebbero:

- io. essere regolarmente rivisto e modificato secondo necessità;
- ii. avere una struttura e un contenuto adattati alle circostanze nazionali, regionali ed eventualmente locali, ai canali di distribuzione utilizzati e alle considerazioni culturali o religiose pertinenti;
- iii. comprendere conoscenze e comprensione, competenze e comportamenti, atteggiamenti e valori e potenzialmente anche competenze imprenditoriali; e
- iv. essere integrati con strumenti adeguati a supporto dell'apprendimento (compresi gli strumenti digitali).

e) Fornire approcci continui per sviluppare l'alfabetizzazione finanziaria dei giovani (in contrapposizione a interventi una tantum);

F) Fornire agli adulti in contatto con i giovani informazioni su come discutere con loro questioni finanziarie, al fine di plasmare comportamenti e atteggiamenti positivi; e

G) Valutare modalità per diffondere l'educazione finanziaria attraverso attività ed eventi speciali.

8. Tenere conto **delle esigenze di altri gruppi target specifici**, tra cui, se del caso:

UN) **Donne**. Gli aderenti dovrebbero:

- io. Incorporare l'alfabetizzazione finanziaria nelle politiche volte ad affrontare i divari di genere nei risultati finanziari;
- ii. Garantire che le donne abbiano accesso a una consulenza finanziaria appropriata, indipendente e adeguata (entro i limiti delle normative nazionali), per aiutarle ad affrontare le loro difficoltà nella scelta dei prodotti finanziari e la loro scarsa fiducia nell'affrontare le questioni finanziarie; e
- iii. Garantire che i programmi di educazione finanziaria rivolti sia a uomini che a donne siano verificati per eventuali pregiudizi di genere nel formato e nei contenuti, inclusi pregiudizi inconsci, nonché per l'impatto differenziale in base al genere. Laddove vengano identificate tali differenze, è necessario apportare modifiche al programma in modo che sia pertinente sia per gli uomini che per le donne.

B) **Micro e piccoli imprenditori**, da:

- io. Utilizzare l'alfabetizzazione finanziaria per supportare l'accesso ai finanziamenti, la crescita e la sostenibilità aziendale;
 - ii. rendendo l'alfabetizzazione finanziaria una componente fondamentale del supporto fornito negli "sportelli unici" per le micro e piccole imprese, laddove esistano;
 - iii. combinare l'alfabetizzazione finanziaria con l'accesso ai finanziamenti, ad esempio prendendo in considerazione la possibilità di rendere la partecipazione a programmi di educazione finanziaria da parte di micro e piccoli imprenditori un prerequisito per la loro idoneità a ricevere programmi di sostegno finanziario pubblico;
 - iv. sfruttando le competenze e le capacità di tutoraggio dei fornitori di servizi finanziari e delle loro associazioni; e
- contro sostenere cluster e reti di micro e piccole imprese per il trasferimento e la diffusione delle conoscenze, lo sviluppo delle capacità e il mentoring.

C) **Migranti e rifugiati**, al fine di supportare le decisioni finanziarie degli immigrati nei paesi ospitanti e la gestione finanziaria di coloro che ricevono rimesse nei paesi di origine. L'alfabetizzazione finanziaria potrebbe essere utile coordinata a livello internazionale o regionale, tra paesi di origine e paesi ospitanti o tra più paesi ospitanti.

D) **Le generazioni più anziane**, poiché potrebbero essere particolarmente vulnerabili a determinati tipi di frode, hanno meno probabilità di riuscire a uscire da difficoltà finanziarie, tendono ad avere una scarsa adesione a prodotti e servizi nuovi e innovativi, comprese le tecnologie digitali, e potrebbero essere particolarmente soggette a isolamento sociale e fisico e a degenerazione cognitiva e fisica.

L'alfabetizzazione finanziaria per gli anziani, come per tutti i gruppi vulnerabili, dovrebbe includere un'attenzione particolare all'istruzione che supporti efficaci sforzi di tutela dei consumatori, tra cui una formazione per aumentare la loro fiducia nel rifiutare servizi poco chiari o inadeguati, la conoscenza dei loro diritti e responsabilità nella firma di contratti e nell'utilizzo dei servizi e la consapevolezza del panorama in continua evoluzione di frodi e truffe. I programmi di educazione finanziaria dovrebbero anche essere utilizzati per sensibilizzare i familiari e chi si prende cura dei propri figli sulla vulnerabilità finanziaria degli anziani e sulle misure concrete che possono essere adottate per ridurre tale vulnerabilità.

e) **Altri gruppi vulnerabili**, che, a seconda delle circostanze nazionali, regionali o locali, possono includere, tra gli altri, persone con bassi livelli di alfabetizzazione generale, persone con scarse competenze digitali, persone provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati, lavoratori con un reddito basso o irregolare, disoccupati, popolazioni indigene, comunità remote e persone con disabilità fisiche o mentali. A tutti i gruppi vulnerabili identificati dovrebbe essere garantito l'accesso a un'alfabetizzazione finanziaria che riconosca le loro circostanze specifiche e fornisca orientamenti personalizzati che tengano conto della potenziale mancanza di opportunità a disposizione di tali gruppi per migliorare il loro benessere finanziario e della probabilità di difficoltà finanziarie.

L'alfabetizzazione finanziaria e i vari settori del panorama finanziario

III. RACCOMANDA che gli Aderenti, nei loro sforzi per sviluppare programmi di educazione finanziaria a supporto del processo decisionale in materia di risparmio, investimenti, pensione e pensioni :

1. Tenere conto delle circostanze nazionali e della diversa portata delle sfide in materia di risparmio, investimenti, pianificazione a lungo termine e pensionistica, a seconda di fattori quali i tassi di interesse, i sistemi pensionistici nazionali, i quadri di investimento e, più in generale, l'ambiente finanziario;
2. Promuovere la comprensione dei cambiamenti nel panorama demografico, sociale, economico e finanziario, nonché di eventuali cambiamenti nelle politiche pubbliche, che potrebbero avere implicazioni sulle decisioni e sui risultati finanziari individuali, come l'invecchiamento e le riforme pensionistiche;
3. Fornire ai singoli individui informazioni chiare e dirette e strumenti adeguati per comprendere come utilizzare al meglio i prodotti di risparmio, investimento, pensione e previdenza o la propria situazione personale o familiare;
4. Promuovere la consapevolezza individuale dei rischi finanziari correlati alle decisioni di risparmio e investimento e dell'importanza della diversificazione del rischio, comprendendo l'equilibrio tra rischio e rendimento, comprendendo le potenziali implicazioni delle decisioni di investimento e stimando l'importo dei risparmi, degli investimenti e dei diritti pensionistici necessari per soddisfare le esigenze finanziarie personali e familiari;
5. Promuovere la comprensione delle implicazioni delle decisioni di risparmio e di investimento sulla società e sull'ambiente, nonché delle considerazioni sulla sostenibilità economica e finanziaria a lungo termine nelle decisioni di risparmio e di investimento;
6. Fornire o adottare misure per garantire l'accesso a informazioni che affrontino specificamente le complessità del risparmio, degli investimenti e del processo decisionale in materia di pensione, comprese informazioni affidabili sui pagamenti pensionistici pubblici e privati previsti e informazioni sulle implicazioni degli shock di reddito o di spesa, dell'avere più luoghi di lavoro o di periodi senza lavoro; e
7. Promuovere la comprensione da parte delle persone dei pregiudizi comportamentali personali, come l'attenzione limitata, la visione a breve termine, l'inerzia e l'eccessiva sicurezza, che possono avere conseguenze sulla loro capacità di risparmiare, investire o fare piani pensionistici.

IV. RACCOMANDA che gli aderenti, nei loro sforzi per sviluppare programmi di educazione finanziaria a supporto di decisioni sane in materia di **credito** e di prevenzione del sovraindebitamento:

1. Promuovere la pianificazione del budget e il risparmio per ridurre la dipendenza dal credito, in modo che, in caso di necessità, le persone prendano in prestito solo ciò che possono permettersi di rimborsare;
2. Fornire ai singoli individui informazioni e strumenti adeguati per confrontare i costi e le caratteristiche delle varie opzioni di credito e per cercare il miglior prodotto di credito disponibile quando hanno bisogno di un prestito;
3. Informare gli individui sulle caratteristiche e sui possibili rischi del credito a breve termine fornito tramite piattaforme tradizionali e digitali, tra cui tassi di interesse potenzialmente molto elevati, commissioni e spese nascoste e il rischio di problemi di debito crescenti a causa dell'uso ripetuto;
4. Fornire informazioni e indicazioni sulle modalità di gestione degli impegni di credito esistenti per ridurre al minimo i costi complessivi e il rischio di inadempimento, anche se le circostanze cambiano; e
5. Rendere consapevoli gli individui delle informazioni contenute nella loro storia creditizia, quando pertinente date le circostanze nazionali, e renderli consapevoli di come i loro dati personali possono essere utilizzati nella valutazione dell'affidabilità creditizia da parte dei fornitori, di cosa possono fare per migliorare o correggere la propria storia e dei rischi e delle implicazioni derivanti da cattive decisioni creditizie e da una cattiva storia creditizia.

V. RACCOMANDA che gli Aderenti, nei loro sforzi per sviluppare programmi di educazione finanziaria a supporto delle decisioni in materia di **assicurazioni** :

1. Promuovere una cultura di responsabilità per la protezione e la prevenzione personale, in particolare promuovendo la comprensione delle nozioni relative al rischio, alla mitigazione del rischio e alla compensazione, nonché delle possibilità offerte dagli strumenti assicurativi e dai meccanismi e prodotti assicurativi di base; e
2. Fornire ai singoli individui informazioni e strumenti adeguati per utilizzare al meglio i prodotti assicurativi in base alla propria situazione personale;
3. Promuovere e sviluppare programmi e campagne di prevenzione e informazione sul rischio di esiti gravemente dannosi, prodotti assicurativi innovativi o complessi, compresi quelli forniti digitalmente (talvolta descritti come insurtech) e prodotti che implicano un maggiore trasferimento dei rischi agli individui, nonché la possibilità di sottoassicurazione, sovrapposizione e/o sovraassicurazione.

Efficace erogazione di programmi di educazione finanziaria

VI. RACCOMANDA che gli Aderenti adottino tutte le misure necessarie per garantire l'efficace erogazione dei programmi di educazione finanziaria, in particolare:

1. Utilizzare **un'ampia varietà di canali** e mezzi per raggiungere un vasto pubblico, compresi i gruppi vulnerabili, in modo appropriato ed efficace, come ad esempio:

UN) Campagne di sensibilizzazione ampie e mirate per informare il grande pubblico su importanti questioni di finanza personale, tra cui rischio, frode e resilienza finanziaria. Lo sviluppo di queste campagne dovrebbe essere pianificato regolarmente e si dovrebbe tenere conto dei meccanismi di attuazione nazionali, regionali e locali. I promotori e i modelli di riferimento dell'alfabetizzazione finanziaria possono essere utili per aumentare la visibilità di tali campagne, accrescere l'auspicabilità del miglioramento dell'alfabetizzazione finanziaria e la partecipazione a programmi di educazione finanziaria tra specifici gruppi target;

B) Informazioni oggettive e imparziali, ad esempio attraverso i canali più pertinenti per i diversi pubblici e il contesto locale. Tali mezzi possono includere strumenti interattivi e informazioni di confronto tra prodotti per una gamma di prodotti finanziari. Queste fonti di informazione dovrebbero essere ampiamente pubblicizzate e promosse. Laddove necessario, si potrebbe ricorrere a incentivi adeguati per i consumatori per incoraggiarne l'accesso e l'utilizzo. Queste risorse potrebbero essere condivise tra stakeholder fidati per raggiungere un pubblico più ampio;

- C) Formazione personalizzata, orientamento o consulenza generica, forniti di persona o tramite canali a distanza, per affrontare sfide specifiche dei consumatori, come la gestione del credito o il risparmio per la pensione. Giochi, gamification (aggiunta di elementi di un gioco ad altre attività) ed edutainment (educazione attraverso l'intrattenimento, come opere teatrali, radiodrammi, soap opera e serious game) possono anche essere fondamentali per coinvolgere gli studenti più riluttanti, sviluppare competenze finanziarie in un ambiente sicuro e promuovere l'apprendimento attraverso la pratica; e
- D) Sviluppo e attento monitoraggio di programmi di formazione per i fornitori di servizi di educazione finanziaria e per coloro che comunicano informazioni finanziarie (ad esempio i media, i dipendenti pubblici) per migliorare l'efficacia e la portata dei programmi di educazione finanziaria.

2. Progettare e implementare programmi nei modi più idonei a **supportare un'erogazione efficace**, ad esempio:

- UN) Basare la progettazione del programma su quadri di competenze fondamentali ben definiti che coprano conoscenze, atteggiamenti, abilità e comportamenti, progettati per gruppi target specifici, ove appropriato;
- B) Sviluppare contenuti che tengano conto delle competenze attuali, dell'esperienza, dell'alfabetizzazione e delle capacità numeriche del gruppo target e mirino a sviluppare ulteriori competenze fondamentali in relazione a conoscenze, atteggiamenti e abilità rilevanti per gli obiettivi del programma;
- C) Sperimentare programmi, materiali e metodi di distribuzione su piccola scala prima di estenderli su larga scala, al fine di identificare e affrontare problematiche che potrebbero non essere evidenti nella fase di progettazione;
- D) Tenendo conto dei momenti chiave di insegnamento correlati a importanti decisioni finanziarie, ad esempio matrimoni, gravidanze, nuovi lavori, traslochi, divorzi, pensionamento, disoccupazione;
- e) Combinare i programmi di educazione finanziaria con iniziative pertinenti in altri settori, come l'accesso a prodotti finanziari formali, l'imprenditorialità o la salute, per rendere i messaggi di educazione finanziaria più salienti;
- F) Progettare interventi che mirano non solo a migliorare le conoscenze finanziarie degli individui, ma anche a migliorare i loro atteggiamenti e le loro competenze, garantendo un miglioramento duraturo del comportamento e contribuendo efficacemente al loro benessere finanziario;
- G) Tenendo conto dei pregiudizi psicologici, delle preferenze e dei comportamenti effettivi delle persone nella progettazione di programmi di educazione finanziaria, basandosi sui risultati pertinenti delle scienze comportamentali, della ricerca psicologica e del marketing sociale;
- H) Progettare programmi che:
- io. consentire ai partecipanti di sperimentare ciò che stanno imparando (apprendimento esperienziale), che sottolineano la rilevanza dei messaggi di educazione finanziaria per la vita delle persone, che sono semplici e coinvolgenti e che tengono conto delle esigenze e delle preferenze del gruppo target previsto, comprese le differenze negli stili di apprendimento;
 - ii. sono sufficientemente lunghi e di qualità tale da affrontare in modo esaustivo le problematiche da trattare;
 - iii. svolgersi in ambienti favorevoli all'apprendimento, come scuole, istituti di formazione per adulti o luoghi di lavoro; e
- io) Utilizzare in modo appropriato formatori qualificati e partner di fiducia con conoscenze specifiche del contenuto, del contesto e delle specificità del gruppo target.

3. Valutare l'**impatto e l'efficacia** dei programmi esistenti e tenere conto dei risultati di tali valutazioni al fine di garantire che i contenuti dei programmi siano personalizzati e adattati ai discenti, aggiornati rispetto all'evoluzione del panorama finanziario e che i metodi di erogazione siano efficaci. A tale riguardo, gli Aderenti dovrebbero:

- UN) Includere un piano di monitoraggio e valutazione, compresa una valutazione costi-benefici ove opportuno, nella progettazione dei programmi di educazione finanziaria, che applichi una metodologia

rigorosa per la valutazione e includa analisi di dati quantitativi e qualitativi;

B) Progettare e attuare valutazioni appropriate, tenendo conto degli obiettivi e delle caratteristiche dei programmi; avvalendosi di valutatori professionisti indipendenti laddove le risorse lo consentano;

C) Mettere da parte un budget per il monitoraggio e la valutazione dei programmi di educazione finanziaria; e

D) Incoraggiare e facilitare la diffusione dei risultati della valutazione.

VII. INVITA il Segretario generale a diffondere la presente Raccomandazione.

VIII. INVITA gli aderenti a diffondere la presente Raccomandazione a tutti i livelli di governo.

IX. INVITA i non aderenti a tenere debitamente conto della presente Raccomandazione e ad aderirvi.

X. INCORAGGIA le parti interessate diverse dai governi, ad esempio nella società civile e nel settore privato, a diffondere e seguire la presente Raccomandazione.

XI. INCARICA il Comitato per i mercati finanziari e il Comitato per le assicurazioni e le pensioni private, in stretta consultazione con la Rete internazionale per l'educazione finanziaria, di riferire al Consiglio sull'attuazione, la diffusione e la continua pertinenza della presente Raccomandazione entro cinque anni dalla sua adozione e almeno ogni dieci anni successivi.

Informazioni di base

La Raccomandazione sull'alfabetizzazione finanziaria è stata adottata dal Consiglio dell'OCSE a livello ministeriale il 29 ottobre 2020 su proposta del Comitato per i mercati finanziari (CMF) e del Comitato per le assicurazioni e le pensioni private (IPPC). Si tratta di uno strumento unico e completo sull'alfabetizzazione finanziaria, pensato per assistere governi, altre autorità pubbliche e le parti interessate nei loro sforzi di progettazione, attuazione e valutazione delle politiche in materia di alfabetizzazione finanziaria.

L'alfabetizzazione finanziaria è diventata una priorità politica a lungo termine in molti paesi ed economie ed è riconosciuta come un importante complemento alla condotta di mercato, alla regolamentazione prudenziale e all'inclusione finanziaria. A maggio 2020, oltre 70 paesi ed economie in tutto il mondo stavano progettando o implementando strategie nazionali per l'alfabetizzazione finanziaria.

Motivazioni per lo sviluppo della Raccomandazione

Negli ultimi decenni, il contesto finanziario si è evoluto, offrendo maggiori opportunità agli individui di accedere al credito e di gestire e pianificare il proprio futuro finanziario. Allo stesso tempo, il panorama finanziario è diventato più complesso e i servizi finanziari digitali hanno introdotto nuove sfide e fattori di rischio. Gli sviluppi demografici, socioeconomici e finanziari, come il rapido invecchiamento della popolazione e le conseguenze della crisi finanziaria, sociale ed economica, hanno messo a dura prova i sistemi di welfare. Questi sviluppi sono stati ulteriormente aggravati dalla crisi socioeconomica derivante dalla pandemia di COVID-19. A causa della crescente pressione sui finanziamenti pubblici, ci si aspetta sempre più che le famiglie si assumano una maggiore responsabilità personale per il proprio benessere finanziario. Ciò implica che abbiano bisogno di competenze finanziarie significative, soprattutto considerando che decisioni finanziarie poco consapevoli possono avere un impatto duraturo, sia sui consumatori che sulla società. Molti consumatori, soprattutto quelli appartenenti a gruppi vulnerabili, devono anche sopportare i rischi finanziari di carriere e percorsi di guadagno precari, nonché i rischi ambientali e climatici. Devono quindi pianificare e mitigare l'impatto di questi rischi attraverso un'adeguata gestione lungimirante delle finanze personali.

Nonostante la crescente complessità del panorama finanziario e dei rischi, recenti indagini sulla cultura finanziaria condotte dall'OCSE hanno evidenziato che molte persone, in particolare i gruppi vulnerabili, non possiedono nemmeno le conoscenze finanziarie di base e sono impreparate a prendere decisioni finanziarie consapevoli. A causa di queste sfide, sono essenziali politiche volte a migliorare la conoscenza dei prodotti finanziari e dei rischi

associati, nonché politiche che rafforzino le competenze finanziarie dei consumatori, la loro resilienza finanziaria complessiva e il loro benessere, all'interno di un solido quadro di tutela dei consumatori finanziari.

Un processo completo e iterativo per lo sviluppo della Raccomandazione

La Raccomandazione è stata inizialmente elaborata nell'ambito dell'International Network on Financial Education (INFE), nel corso del 2017 e del 2018. L'INFE è una rete di oltre 280 istituzioni pubbliche con competenze in materia di educazione finanziaria provenienti da oltre 130 Paesi ed economie membri e non membri dell'OCSE, istituita nel 2008 per beneficiare e integrare l'esperienza e le competenze delle economie sviluppate ed emergenti in materia di educazione finanziaria. Fin dalla sua costituzione, il lavoro e le competenze dell'INFE hanno svolto un ruolo cruciale nel supportare e alimentare il più ampio programma di lavoro del CMF e dell'IPPC sull'educazione finanziaria.

Nel 2018, il CMF e l'IPPC hanno discusso la bozza di Raccomandazione e ne hanno approvato la declassificazione per la consultazione pubblica. La bozza è stata condivisa per la consultazione pubblica e con il Comitato per la politica dei consumatori (CCP) e il Comitato per la politica dell'istruzione (EDPC) per la consultazione nel 2019. Una versione rivista, che tiene conto dei commenti ricevuti da ciascuno di questi organismi dell'OCSE, nonché dei commenti pervenuti attraverso la consultazione pubblica, è stata approvata dal CMF e dall'IPPC il 25 settembre 2020.

La Raccomandazione aggiorna e sostituisce la Raccomandazione del Consiglio del 2005 sui principi e le buone pratiche per l'educazione e la consapevolezza finanziaria [[OECD/LEGAL/0338](#)], la Raccomandazione del Consiglio del 2008 sulle buone pratiche per una maggiore consapevolezza dei rischi e l'educazione sulle questioni assicurative [[OECD/LEGAL/0357](#)], la Raccomandazione del Consiglio del 2008 sulle buone pratiche per l'educazione finanziaria relativa alle pensioni private [[OECD/LEGAL/0359](#)] e la Raccomandazione del Consiglio del 2009 sulle buone pratiche per l'educazione e la consapevolezza finanziaria relativa al credito [[OECD/LEGAL/0370](#)].

Si basa inoltre su ulteriori lavori sull'educazione finanziaria sviluppati nell'ambito dell'INFE, che hanno contribuito ai programmi di lavoro del CMF e dell'IPPC e che sono stati riconosciuti dal G20 e dalla Cooperazione Economica Asia-Pacifico (APEC). Questo lavoro include in particolare i seguenti documenti:

- Principi di alto livello OCSE/INFE sulle strategie nazionali per l'educazione finanziaria (approvati dai leader del G20 e dai ministri delle finanze dell'APEC nel 2012 e approvati dall'IPPC e dal CMF);
- Linee guida OCSE/INFE sugli stakeholder privati e non profit nell'educazione finanziaria;
- OECD/INFE Policy Guidance on Addressing Women's and Girls' Needs for Financial Awareness and Education;
- OECD/INFE High-level Principles on the Evaluation of Financial Education Programmes; and
- OECD/INFE Policy Guidance on Digitalisation and Financial Literacy.

The Recommendation also takes into account recent relevant evidence, research and emerging global and local trends, such as the implications of COVID-19, the digitalisation of finance (with reference to the G20 High-level principles on digital financial inclusion) as well as environmental, economic and social risks and opportunities which may require individuals and micro/small enterprises to make ever more complex decisions and develop specific financial skills.

Scope of the Recommendation

The Recommendation presents a single, comprehensive, instrument on financial literacy to assist governments, other public authorities, and relevant stakeholders in their efforts to design, implement and evaluate financial literacy policies. It covers the following key areas:

1. National strategies for financial literacy
2. Financial literacy and the various sectors of the financial landscape
3. Effective delivery of financial literacy programmes

Next steps

Going forward, the CMF and the IPPC, in close consultation with the INFE, will review the implementation of the Recommendation and report thereon to the Council no later than five years following its adoption and regularly thereafter, with a view to ensure that it remains useful and relevant over time.

The INFE will serve as forum for exchanging information on financial literacy as well as for exchanging experiences in using the Recommendation. Further, under the aegis of and subject to the approval from the CMF and IPPC, it is envisaged that the INFE will develop further practical guidance to support Adherents in implementing the Recommendation and use the Recommendation as a benchmark for voluntary peer reviews.

G20 Finance Ministers and Central Bank Governors welcomed the Recommendation at their meeting on 9-10 July 2021 under the Italian G20 Presidency. In the [communiqué](#), they recognised that financial literacy is an essential skill for the empowerment of people, especially the most vulnerable and underserved, including micro, small and medium enterprises, and for supporting individual and societies' well-being, financial inclusion, financial consumer protection and transformation in the post-pandemic era. They welcomed the OECD Recommendation on Financial Literacy, which assists governments, other public authorities and relevant stakeholders in their efforts to design, implement and evaluate financial literacy policies.

For further information please consult: <https://www.oecd.org/financial/education/>.

Contact information: SecretariatINFE@oecd.org.

Related document(s)

OECD/INFE High-level Principles on National Strategies for Financial Education (endorsed by G20 Leaders and APEC ministers of finance in 2012 and approved by the IPPC and CMF)

OECD/INFE Guidelines on Private and Not-for-profit Stakeholders in Financial Education

OECD/INFE Policy Guidance on Addressing Women's and Girls' Needs for Financial Awareness and Education

OECD/INFE High-level Principles on the Evaluation of Financial Education Programmes

OECD/INFE Policy Guidance on Digitalisation and Financial Literacy

Unofficial translations

Italian

Portuguese

Russian

Spanish

Committee(s)

Committee on Financial Markets

Date(s)/Reference(s)

Adopted on 29/10/2020

C(2020)126

C/M(2020)7

C/MIN(2020)6/FINAL

Related instrument(s)

Replaces

OECD/LEGAL/0370	Recommendation of the Council on Good Practices on Financial Education and Awareness Relating to Credit
OECD/LEGAL/0359	Recommendation of the Council on Good Practices for Financial Education relating to Private Pensions
OECD/LEGAL/0338	Recommendation of the Council on Principles and Good Practices for Financial Education and Awareness
OECD/LEGAL/0357	Recommendation of the Council on Good Practices for Enhanced Risk Awareness and Education on Insurance Issues

Implementation

The Recommendation includes a provision instructing the CMF and the IPPC, in close consultation with the INFE, to report to the Council on the implementation, dissemination and continued relevance of the Recommendation no later than five years following its adoption and at least ten years thereafter. In addition, it is envisaged that the INFE, under the aegis of and subject to the approval of the CMF and IPPC, will develop further practical guidance to support Adherents in implementing the Recommendation. In the meantime, a number of existing tools can already support Adherents in the implementation of the Recommendation:

- [OECD/INFE Toolkit to measure financial literacy and financial inclusion](#) (2018 version)
- OECD/INFE Core competencies framework on financial literacy for youth (2015)
<https://www.oecd.org/finance/Core-Competencies-Framework-Youth.pdf>
- G20/OECD INFE Core competencies framework on financial literacy for adults (2016)
<http://www.oecd.org/finance/Core-Competencies-Framework-Adults.pdf>
- OECD/INFE Core Competencies framework on Financial Literacy for MSMEs (2018)
<http://www.oecd.org/finance/financial-education/OECD-INFE-core-competencies-framework-on-financial-literacy-for-MSMEs.pdf>
- IOSCO/OECD INFE Core Competencies framework on financial literacy for investors (2019)
<http://www.oecd.org/financial/education/IOSCO-OECD-Core-Competencies-Framework-on-Financial-Literacy-for-Investors.pdf>

Adherents

OECD Members

Australia	Austria	Belgium	Canada
Chile	Colombia	Costa Rica	Czech Republic
Denmark	Estonia	Finland	France

Germany	Greece	Hungary	Iceland
Ireland	Israel	Italy	Japan
Korea	Latvia	Lithuania	Luxembourg
Mexico	Netherlands	New Zealand	Norway
Poland	Portugal	Repubblica Slovacca	Slovenia
Spagna	Svezia	Svizzera	Repubblica di Turchia
Regno Unito	Stati Uniti		

Non membri

Brasile - 29/10/2020
